

VIABIZZUNO PER IL SERPENTINE GALLERY PAVILLON

Come ogni anno, anche nel 2011 un importante architetto è stato chiamato a disegnare la Serpentine Gallery Pavillon di Londra, un edificio temporaneo dedicato ad attività culturali visitabile, da luglio a settembre, all'interno del rigoglioso Kensington Garden. L'ultima edizione ha visto protagonista la struttura di Peter Zumthor. Il professionista svizzero, vincitore del prestigioso Pritzker Prize nel 2009, ha realizzato il padiglione ispirandosi al concetto di hortus conclusus, il giardino segreto tipico dei monasteri in epoca medioevale, un luogo di pace e serenità, dove potersi fermare a meditare lontano dal traffico e dalla frenesia della metropoli. Dall'esterno la Serpentine 2011 sembrava un parallelepipedo chiuso, senza aperture; ma entrando si scopriva, con grande stupore, un percorso stretto e silenzioso che conduceva al 'giardino segreto', la corte interna fiorita

tutto l'edificio, era abbondantemente illuminato dalla luce naturale; Nanni ha scelto di mettere solo alcuni punti luce lungo il perimetro e sui tavolini bianchi a disposizione dei visitatori. Unica concessione al 'decorativo' la scelta di arricchire la facciata con una composizione mossa di vecchie lampadine a incandescenza con attacco E27, il più comune; un elemento che creava un disegno leggero, che non intaccava la purezza delle linee architettoniche. Luce e materia si sono fuse, creando un edificio scultoreo di rara bellezza: un esercizio progettuale davvero riuscito. (F.T.)

peaceful place, where you could stop to meditate, far away from the traffic and frenzy of the metropolis. From the outside, Serpentine 2011 looked like a closed parallelepiped, with no openings; yet as you entered it, you surprisingly found a narrow, noiseless path leading to the 'secret garden', the inner courtyard full of flowers designed by the landscapist, Piet Oudouf. Wood, iron, zinc and jute were the materials chosen by Peter Zumthor for the building, all natural and left 'in the rough'. Much emphasis was placed on the technical lighting project, which allowed the characteristics of the building to be enhanced. Peter Zumthor chose the Italian-based manufacturer, Viabizzuno, relying on Mario Nanni's expertise to find the right light, which should be merely functional, and was not meant to be decorative or aesthetically appealing. The hall of the Serpentine Gallery Pavillon, which meant the start of the sensory path, was based on marked backlighting, which urged the visitor to cross the threshold to discover what was there. The garden, a real pivot for the entire building, was generously lit by natural light; Mario Nanni chose to place just a few light spots along the perimeter and on the white coffee tables available to the visitors. The idea of enriching the façade with a dynamic arrangement of old incandescent lamps with E27 bases – the most common – was the only concession to 'decoration'; this resulted in a light design, without affecting



firmata dal paesaggista Piet Oudouf. Legno, ferro, zinco e iuta: questi i materiali scelti da Zumthor per l'edificio, tutti naturali e lasciati 'al grezzo'. Particolare attenzione è stata prestata al progetto illuminotecnico che ha enfatizzato le caratteristiche dell'architettura. Zumthor ha scelto l'azienda italiana Viabizzuno, affidandosi all'esperienza di Mario Nanni per trovare la luce giusta, che non fosse decorativa o estetica ma puramente funzionale. L'ingresso della Serpentine, l'inizio del percorso sensoriale, è stato segnato con un netto controllo, in modo che il visitatore dovesse necessariamente andare oltre per scoprire cosa ci fosse oltre la soglia. Il giardino, vero e proprio perno attorno a cui ruotava

VIABIZZUNO FOR THE SERPENTINE GALLERY PAVILLON

In 2011, as every year, a major architect was asked to design London's Serpentine Gallery Pavilion – a temporary building devoted to cultural activities –, which can be visited in luxuriant Kensington Gardens from July to September. The latest edition featured the structure by Peter Zumthor. For the pavilion, the Swiss professional, winner of the prestigious Pritzker Prize in 2009, derived inspiration from the concept of hortus conclusus, the secret garden typical of medieval monasteries, a

architectural purity. Light and materials fused, creating a building/sculpture of rare beauty: a really successful design exercise. (F.T.)